

SOCIETÀ TARQUINIENSE D'ARTE E STORIA

Anno di fondazione 1917



BOLLETTINO

1 9 9 8

SUPPLEMENTO N. XXVII ALLE FONTI DI STORIA CORNETANA

SPELEOLOGIA IN CAVITÀ ARTIFICIALI

Contributo per la comprensione del patrimonio ipogeo esistente nel territorio tarquiniese.

Le cavità artificiali

Quando l'uomo scava nel sottosuolo, o nel fianco di un rilievo, fino a ricavare un ambiente avente pareti, volta e piano di calpestio, realizza una cavità artificiale¹. Questa può autosostenersi, se scavata nella viva roccia, come nel caso di cunicoli rinvenuti nel territorio tarquiniese, o essere dotata di opere interne di contenimento, oppure rivestita per fattori contingenti nell'intento di renderla consona alle caratteristiche richieste. Se l'acqua si è creata le proprie vie sotterranee dando luogo a gallerie, meandri, saloni ricchi di concrezioni e pozzi anche di notevoli dimensioni, così l'uomo ha realizzato nel sottosuolo innumerevoli opere nel tentativo, reale o illusorio, di migliorare le proprie condizioni di vita, rispondendo alle esigenze che la vita di una *societas* e il suo costante sviluppo, gli richiedevano.

L'Italia è uno scrigno di testimonianze storiche, architettoniche, archeologiche: nel suo sottosuolo si celano più di tremila anni di opere ipogee sostanzialmente integre, leggibili e pertanto studiabili, recuperabili e talora fruibili. Le tipologie dei nostri ipogei, e le tecniche con le quali sono stati realizzati, risultano tra le più varie che in Europa si possano rinvenire. Basti pensare ad alcune delle culture che si sono compenstrate e avvicendate sul territorio: nuragica, ligure, punica, etrusca, osco-umbra, greca, romana e celtica, per non dimenticare l'influsso culturale, e conseguentemente architettonico, esercitato dalle varie altre civiltà presenti nel Mediterraneo. Per questi motivi il lavoro di ricerca e di studio svolto nel territorio di Tarquinia potrà rivelarsi di grande importanza per la conoscenza del panorama sotterraneo, in quanto è possibile ritrovarvi le principali tipologie di cavità artificiali.

L'attività speleologica nel territorio del Comune di Tarquinia.

Nel 1988 il Centro di Studi per l'Etruscologia e l'Archeologia dell'Italia Preromana e la Cattedra di Etruscologia e Archeologia Italica dell'Università degli Studi di Milano (quest'ultima ha in concessione gli scavi dell'abitato etrusco arcaico della Civita di Tarquinia) hanno affidato all'Associazione Speleologia Cavità Artificiali Milano la ricerca e l'analisi delle strutture sotterranee presso la Civita di Tarquinia e il territorio circostante, per la ricostruzio-

¹ A. Floris, D. Padovan, G. Padovan, *Mediterraneus*, in *Atti del IV Convegno Nazionale sulle Cavità Artificiali*. 1997, Trieste 1997, pp. 88-90; G. Padovan, V. Vitali, *Speleologia subacquea in cavità artificiali*, in *Atti del IV Convegno Nazionale sulle Cavità Artificiali*. 1997, op. cit., pp. 261-264.

Padovan Gianluca, *Speleologia in cavità artificiali. Contributo per la comprensione del patrimonio ipogeo esistente nel territorio tarquiniese*, in Società Tarquiniense d'Arte e Storia, *Bollettino 1998*, Supplemento n. XXVII alle Fonti di Storia Cornetana, Tarquinia 1999, pp. 37-74.

A. Dissertazione sulla nuova disciplina (Speleologia in Cavità Artificiali – Archeologia del Sottosuolo) presentando la suddivisione tipologica delle cavità artificiali. Breve trattazione sulla nascita e sullo sviluppo delle opere cunicolari e degli acquedotti ipogei; l'acquedotto di Fontana Antica – Fontana Nova a Tarquinia (Corneto). Rilievi, tavole, foto.